

SULLA VALUTAZIONE EX-POST DELLE MISURE DI “QUALIFICAZIONE/  
RIQUALIFICAZIONE DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI” IN PUGLIA

Nunzio Mastrorocco<sup>1</sup>, Iary I.P. Goffredo<sup>2</sup>

**SOMMARIO**

I contenuti del presente contributo rappresentano una estrema sintesi dei risultati emersi nel *Rapporto di valutazione ex-post* concernente le misure di qualificazione e riqualificazione per operatori socio-sanitari (OSS) messe in atto dalla Regione Puglia fra il 2007 e il 2010, e curato dall'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES).

Partendo da un'analisi di contesto generale in merito alla figura degli OSS, sia in termini normativi che di diffusione sul territorio nazionale, il lavoro si propone di analizzare l'efficacia delle misure messe in atto valutandola in termini di ritorno rispetto ai diversi aspetti d'interesse: l'incremento dell'occupazione, il miglioramento della qualità del servizio (riqualificazione), ma anche l'incremento della ricchezza complessiva prodotta.

In particolare, il lavoro di valutazione è consistito nella costruzione di 4 distinte banche dati costituite dai dati raccolti a seguito della somministrazione di 4 opportuni questionari, ciascuno destinato ad un collettivo interessato dalle misure predisposte dalla regione (enti di formazione eroganti i corsi, strutture socio-sanitarie destinate ad accogliere le figure qualificate/riqualificate, soggetti che hanno seguito un corso e soggetti che, avendone presentato istanza, non hanno poi preso parte) oggetto del rapporto di valutazione e nella conseguente analisi dei dati in questo modo rilevati.

---

<sup>1</sup> IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali, p.zza Garibaldi, 13, 70122, Bari, e-mail: [nunzio.mastrorocco@ipres.it](mailto:nunzio.mastrorocco@ipres.it).

<sup>2</sup> IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali, p.zza Garibaldi, 13, 70122, Bari, e-mail: [iary.goffredo@ipres.it](mailto:iary.goffredo@ipres.it).

## **1. Introduzione – Operatori Socio Sanitari (O.S.S.): analisi di contesto**

Le profonde mutazioni demografiche e sociali, che interessano la società moderna, pongono al centro dei bisogni della collettività i servizi di cura di assistenza alla persona e nell'ambito della formazione di figure professionali atte a provvedere a tali bisogni, assume sempre maggiore rilevanza quella dell'Operatore Socio Sanitario (OSS).

È in tale ottica che la Regione Puglia, così come altre regioni del territorio nazionale, ha investito circa 47 milioni di euro rinvenienti dai fondi comunitari per il finanziamento di corsi di qualificazione e riqualificazione di figure OSS da immettere nel mercato del lavoro (regionale) e nel sistema socio sanitario.

L'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES), per conto della Regione Puglia, ha curato, nel 2013, un rapporto di valutazione volto a misurare l'efficacia di tali misure, nell'ottica di verificarne il ritorno in termini di maggiore occupazione, miglioramento della qualità del servizio offerto nonché di ricchezza prodotta, ipotizzandone anche

Le attività di valutazione, dunque, si sono rivelate estremamente articolate e complesse ed hanno perciò richiesto l'impiego di svariate fonti di analisi e modelli di valutazione.

### ***1.1. Contesto Puglia: oggetto di valutazione***

I corsi oggetto di valutazione del rapporto IPRES di cui sopra sono stati, nel complesso, pari a 293, erogati da 51 enti di formazione accreditati dalla Regione Puglia, mentre i corsisti che complessivamente vi hanno preso parte sono stati pari a 5.793. Inoltre, si è valutato in circa 600 unità, il numero delle strutture socio-sanitarie ubicate nel territorio della regione Puglia, all'interno delle quali le figure OSS qualificate/riqualificate avrebbero potuto trovare collocazione una volta terminato il periodo di formazione.

## **2. Il processo di valutazione**

Una prima attività di valutazione, alla luce di quanto appena detto, ha riguardato l'analisi delle caratteristiche dell'intero collettivo dei corsisti, i cui risultati vengono riportati nella tabella che segue.

*Tabella 1 – Corsi e corsisti per avviso pubblico, provincia e condizione lavorativa.*

Avviso pubblico	Numero di	di cui in provincia di:	Condizione	Numero di
-----------------	-----------	-------------------------	------------	-----------

	<b>corsi</b>	<b>FOGGIA</b>	<b>BAT</b>	<b>BARI</b>	<b>TARANTO</b>	<b>BRINDISI</b>	<b>LECCE</b>	<b>lavorativa dei destinatari</b>	<b>corsisti</b>
n. 3/2007.	77	13	2	28	11	8	15	Non occupato	1.584
n. 11/2007, Mis. 3.2.	77	14	6	23	11	8	15	Occupato	1.422
n. 11/2007, Mis. 3.8.	28	5	1	9	3	4	6	Occupato	606
n. 1/2009, Mis. 3.2.	38	7	2	12	6	4	7	Non occupato	797
n. 12/2009, Mis. 3.8.	46	7	4	14	7	5	9	Occupato	986
n. 1/2010.	27	5	3	6	4	4	5	Occupato	398
<i>Totale</i>	<i>293</i>	<i>51</i>	<i>18</i>	<i>92</i>	<i>42</i>	<i>33</i>	<i>57</i>	-	<i>5.793</i>

Fonte: Regione Puglia. Elaborazione IPRES (2012)

Il fulcro del processo di valutazione, tuttavia, è costituito dalla somministrazione, e nella successiva analisi, di opportuni questionari di valutazione ad un campione rappresentativo di ciascuno dei collettivi oggetto di analisi.

Si è, dunque, scelto di ‘interpolare’ contemporaneamente le quattro macrocategorie di soggetti direttamente/indirettamente coinvolti nel settore oggetto della presente valutazione; nello specifico: I) soggetti ‘formati’, II) soggetti ‘non formati’ (controfatto), III) enti di formazione, IV) strutture socio-sanitarie.

Tale approccio consente di osservare e sviscerare la materia sotto diversi punti di vista, per certi versi asettici tra di loro eppure integrati in una imprescindibile visione olistica capace di far rilevare criticità ed opportunità a) del bilancio delle competenze (per i corsisti), b) del contesto dei non fruitori della misura (controfatto), c) del modello d’implementazione dei sistemi formativi adottati dagli enti di formazione nonché d) dell’impatto sulla qualità del servizio erogato dalle strutture del servizio sociosanitario regionale che si avvalgono di personale OSS.

### ***2.1. Analisi delle competenze acquisite***

Al fine di osservare l’esito della qualificazione/riqualificazione del proprio profilo professionale, funzionale alla fase di valutazione delle competenze acquisite dagli OSS, è stato costruito un campione rappresentativo (e, quindi, ben distribuito anche territorialmente) di soggetti beneficiari degli interventi formativi in oggetto. Nello specifico, si è proceduto opportunamente alla definizione di un campione (1.080 casi) strutturato e stratificato per tipologia di corso fruito, ente di formazione, territorio di operatività nonché per età, sesso ed area geografica di provenienza del corsista.

Ad essi è stato somministrato un questionario esplorativo (con risposte chiuse) al fine di ben investigare non solo il livello di gradimento del corso seguito, ma anche l'efficacia del medesimo in merito alla propria collocazione/ricollocazione sul posto di lavoro.

## ***2.2. Analisi del 'controfattto' (soggetti non fruitori della misura)***

Al fine di verificare l'efficacia della misura a favore di soggetti fruitori di corsi di formazione, è apparso utile, inoltre, procedere ad un'analisi di tipo controfattuale. Nello specifico, partendo dalla comparazione di contesti differenti, si è inteso procedere alla valutazione di evidenze empiriche, ovvero, di determinati cambiamenti osservati ed imputabili all'intervento di riqualificazione professionale degli OSS. Si è confrontato, così, per un verso, l'impatto sulla qualità del servizio erogato dalle strutture del servizio sociosanitario osservando lo scenario di realtà ad hoc che hanno, al proprio interno, figure professionali OSS fruitrici dell'intervento di riqualificazione in oggetto, dall'altro soggetti aventi un medesimo profilo (in media) per titolo di istruzione, per età, per genere, per background socio-economico dei corsisti che, tuttavia, pur facendo domanda di partecipazione ai corsi non sono entrati utilmente in graduatoria.

Nell'ambito della strategia di analisi del comparison group design si è inteso realizzare un confronto post-intervento tra 'unità trattate' ed 'unità non trattate' (ovvero, tra soggetti qualificati/riqualificati e soggetti non beneficiari della formazione). In tal senso, sono stati processati i due suddetti macrogruppi (con al proprio interno profili omogenei) attraverso un'indagine campionaria di merito.

## ***2.3. Analisi dei sistemi formativi implementati***

Con l'analisi dei sistemi formativi implementati si è voluto approfondire e valutare il processo di evoluzione dei percorsi di formazione per la riqualificazione degli OSS misurandone punti di forza e punti di debolezza, sia dal punto di vista realizzativo/operativo che da quello organizzativo/attuativo, al fine di investigare le aspettative "reali" degli enti di formazione socioassistenziale presenti in Puglia nonché le eventuali possibili evoluzioni del profilo professionale dell'OSS nel contesto dell'attuale mercato lavorativo.

Anche in questo caso la metodologia seguita ha previsto la somministrazione di un apposito questionario con domande esplorative contestualizzate, rivolte ai referenti degli enti di formazione gestori dei processi formativi.

Il questionario è stato somministrato a 51 soggetti accreditati dalla Regione Puglia per l'erogazione di corsi di qualificazione/riqualificazione OSS e che hanno effettivamente tenuto almeno un corso relativo agli avvisi del periodo 2007-2010, oggetto della valutazione di cui

sopra. Di questi enti, ben 36 hanno restituito il questionario compilato in maniera corretta, con un soddisfacente grado di copertura (pari ai 2/3 dell'universo).

#### ***2.4. Analisi della domanda di lavoro per le figure oggetto di formazione***

Per quanto attiene la domanda lavorativa di figure professionali sociosanitarie si è partiti da adeguati documenti di programmazione rinvenenti dal Piano sociosanitario della Regione Puglia, dai Piani sociali di Zona e dai Piani di infrastrutturazione sociosanitaria. Scopo della valutazione della domanda di lavoro di Operatori Socio Sanitari è stato quello di misurare le specifiche ricadute sul mercato del lavoro della figura OSS. In questo caso, le relative analisi della domanda di mercato si sono potute affinare attraverso un questionario (qui in appendice) indirizzato ad un campione di strutture sociosanitarie ed assistenziali presenti in Puglia.

La specifica indagine ha inteso riguardare la quantificazione degli effetti sulla domanda, nel mercato di lavoro, di figure professionali OSS fruitrici degli interventi formativi sin qui posti in essere e/o potenzialmente attuabili. Le aziende selezionate rientrano nei seguenti settori della classificazione delle attività economiche: servizi di assistenza sociale residenziale, servizi ospedalieri, altri servizi di assistenza sanitaria, servizi degli studi medici di medicina generale, studi medici specialistici e poliambulatori.

Si è ottenuto un elenco di nominativi di poco superiore a 600 strutture; fra questi ne sono risultati contattabili tramite posta elettronica 477 che, a loro volta, hanno garantito un tasso di risposta pari a circa il 10%.

### **3. Risultati dell'analisi**

Nell'ambito della fase di analisi valutativa delle misure impiegate a favore della qualificazione/riqualificazione delle figure OSS, sono stati utilizzati (pur se non sempre i risultati sono stati ritenuti meritevoli di trattazione) i seguenti modelli statistici:

- Modelli di classificazione ad albero
- Modelli di regressione categoriale
- Modelli LOGIT
- Analisi in componenti principali ed analisi fattoriale
- Modelli lineari generalizzati
- PLS (Partial Least Squares)
- Modelli LISREL
- Reti Neurali.

Ciascuno di questi modelli è stato applicato ai diversi ambiti di studio della presente valutazione onde ottenere i risultati che vengono esposti di seguito.

### ***3.1. Analisi delle competenze acquisite***

Le principali indicazioni fanno emergere quanto di seguito riportato. Fra coloro che hanno seguito uno dei corsi di qualificazione o riqualificazione per OSS oggetto della valutazione, la quota di donne (57,1%) risulta più che tripla rispetto a quella degli uomini (17,8%), considerando che per il restante 25,1% dei casi l'informazione di genere non è disponibile. Con riferimento al livello d'istruzione emerge, fra i corsisti, una netta prevalenza di diplomati (il 44,9% del collettivo, 485 soggetti), mentre per circa un quarto del collettivo (25,5%, 275 soggetti) il dato non risulta disponibile. Per quanto attiene alla condizione professionale, la maggior parte dei corsisti non risulta essere occupata prima di frequentare il corso (51,9%, 560 soggetti), mentre tale quota si riduce notevolmente se rilevata al momento della somministrazione del questionario, ovvero, dopo aver terminato la frequenza del corso (20,4%, 220 soggetti). Nel complesso, inoltre, la quota di corsisti occupati nei settori dell'assistenza sociosanitaria passa dal 41,4% prima della frequenza del corso (447 soggetti, di cui il 63,1%, 282 soggetti, a tempo indeterminato, pari al 26,1% del collettivo totale dei corsisti) al 69% al momento della somministrazione del questionario (745 soggetti, di cui il 58,5%, 436 soggetti, a tempo indeterminato, pari al 40,4% dell'intero collettivo dei corsisti).

Le opinioni dei corsisti in merito agli effetti che il corso ha sortito su di loro sono perlopiù positive. Il 77,6% di essi (838 soggetti), ad esempio, afferma che il corso ha migliorato la propria condizione professionale, il 62,9% di coloro che non erano occupati prima di frequentarlo (il 26,5% del collettivo totale, 286 soggetti) ritiene, invece, che l'averlo frequentato gli abbia permesso di trovare un'occupazione, nella quasi totalità dei casi nel settore sociosanitario (91,1%, il 23,6% del totale dei casi, 255 soggetti), mentre il 79,8% dei corsisti che erano già occupati prima di frequentare il corso (il 22,9% dell'intero collettivo, 247 soggetti) ritiene che ciò gli abbia consentito di riqualificarsi.

La maggior parte dei corsisti, dopo aver frequentato il corso, percepisce un reddito compreso fra 800 e 1.000 Euro mensili (il 26,2%, 283 soggetti) che corrisponde alla fascia più ricorrente anche fra i redditi percepiti prima della frequenza del corso, da coloro che, evidentemente, erano già occupati (il 16,1%, 174 soggetti). Dopo aver frequentato il corso, aumenta considerevolmente la quota di soggetti che dichiara di percepire quantomeno un reddito (dal 51,3%, 563 soggetti, al 75,7%, 818 soggetti), nonché quella degli afferenti alle fasce di reddito più elevato (da 600 a 2.000 Euro, complessivamente dal 37%, pari a 399 soggetti, al 64,2%, pari a 694 soggetti) a scapito di quelle afferenti alle fasce di reddito più basso (fino a 600 Euro, complessivamente dal 14,5% pari a 156 soggetti, al 10,9%, pari a 118 soggetti).

Per l'85,5% dei corsisti (923 soggetti) è stata accresciuta molto o moltissimo, la conoscenza dei principali interventi semplici di educazione alla salute rivolti agli utenti e ai loro familiari.

*Tabella 2 – Relazioni significative fra i 'caratteri'*

	Relazione	p
Evoluzione del reddito	Dinamica della situazione occupazionale	0,632**
	Dinamica dello status occupazionale	0,605**

\*\* La correlazione è significativa al livello 0,01 (2-code).

Fonte: Elaborazioni IPRES (2013).

Investigando in merito all'esistenza di eventuali legami di connessione fra le caratteristiche osservate, si rileva che le variabili che risultano fra loro correlate in maniera maggiormente significativa sono quelle relative alla dinamica della situazione occupazionale (migliorativa o peggiorativa) e di status occupazionale (occupato o non occupato) rispetto all'evoluzione del reddito (differenza di reddito percepito prima e dopo la frequenza del corso).

### ***3.2. Analisi del 'controfatto' (soggetti non fruitori della misura)***

In riferimento all'analisi del collettivo dei soggetti che non risultano fruitori della misura oggetto di valutazione (controfatto), il questionario è stato somministrato mediante campionamento per quote nell'alveo di un universo di soggetti che pur avendo fatto domanda di partecipazione ai corsi non hanno superato la fase di selezione. L'analisi ha riguardato 250 soggetti selezionati da una serie di elenchi (di fonte Regione Puglia) appositamente predisposti e messi a disposizione dagli enti di formazione; il campione è stato costruito tenendo conto dei fattori più significativi (sesso, età e zona di residenza).

Indicizzando ed uniformando i due database concernenti i 'fruitori' e 'non fruitori' delle misure di formazione qui trattate, emergono indicazioni molto importanti. Ceteris paribus, con riferimento alla condizione occupazionale attuale si evince che lo status di 'occupato' riguarda circa l'80% dei soggetti fruitori della formazione a fronte del 27% fra i non fruitori dei corsi. Diametralmente opposta è la situazione osservata allorquando si legge la condizione di 'non occupato'.

Rapportando la variazione della condizione reddituale attuale rispetto al momento in cui è stata presentata la domanda di partecipazione ai corsi OSS, si evince che essa è migliorata per oltre i  $\frac{3}{4}$  dei soggetti 'fruitori' delle misure, a fronte di un miglioramento registrato per il 20% dei soggetti 'non fruitori'. Anche con riferimento alla distribuzione reddituale emergono chiare opportunità favorevoli per i soggetti che hanno fruito della formazione OSS rispetto a quelli che non ne hanno fruito. Il vantaggio relativo dei 'non fruitori', infatti, si registra per fasce di reddito inferiori a 750 Euro; di contro, i 'fruitori' dei corsi fanno registrare un vantaggio comparato per livelli di reddito superiore a tale livello; il differenziale tra i due

gruppi è favorevole ai ‘formati’ di quasi 10 punti percentuali nella fascia di reddito tra 1.000 e 1.500 Euro.

In definitiva, concentrandosi sul miglioramento (passaggio da stato di disoccupazione a stato di occupazione, oppure, per i già occupati, da tempo determinato a tempo indeterminato) si ha che esso ha interessato il 33,7% dei 1.080 corsisti intervistati ed il 19,6% dei 250 non corsisti. Considerando la numerosità globale di circa 5.000 corsisti ed altri 3.000 soggetti circa (non corsisti che hanno fatto richiesta di partecipazione al corso) che avrebbero potuto far parte delle due rilevazioni campionarie, per un livello di fiducia del 95%, nell’intera popolazione dei corsisti si rileverebbe una percentuale di miglioramento dello status occupazionale di circa 14 punti percentuali maggiore rispetto alla popolazione di coloro che non hanno avuto accesso ai corsi.

### 3.2.1. Le variabili di outcome

La tabella riepilogativa qui riportata mostra la corrispondenza tra le diverse modalità valide delle variabili originali e le modalità della variabile sintetica, nonché il numero di soggetti a cui tali modalità risultano riferite.

Tabella 3 – Le variabili di outcome

Dinamica soggettiva della situazione professionale	Il corso ha migliorato la condizione professionale?			(Se occupato) Il corso ha consentito la riqualificazione?		(Se non occupato) Il corso ha consentito l'occupazione?	
	Sì	No	Totale	Sì	No	Sì	No
Nessun riscontro	-	197	197	-	39	-	90
Migliore condizione professionale	350	-	350	-	24	-	79
Riqualificazione	-	38	38	38	-	-	-
Riqualificazione e miglioramento profess.	209	-	209	209	-	-	-
Occupazione	-	7	7	-	-	7	-
Occupazione e miglioramento profess.	279	-	279	-	-	279	-
Totale	838	242	1.080	247	63	286	169

Fonte: Elaborazioni IPRES (2013).

La successiva tabella riepilogativa mostra la corrispondenza tra le diverse posizioni occupazionali iniziali e finali rilevate e le modalità della variabile di dinamica oggettiva.

Tabella 3 – Corrispondenza fra dinamica e passaggio dello status occupazionale

Passaggio di status occupazionale	Dinamica di status occupazionale					Totale
	Molto peggiorata	Peggiorata	Stabile	Migliorata	Molto migliorata	



N.D.	-	-	7	-	-	7
Occupati tempo indetermin./disoccupati	7	-	-	-	-	7
Occupati tempo determinato/Disoccupati	-	18	-	-	-	18
Occupati tempo ind./occupati tempo det.	-	14	-	-	-	14
Disoccupati stabili	-	-	195	-	-	195
Occupati tempo determinato stabili	-	-	155	-	-	155
Occupati tempo indeterminato stabili	-	-	281	-	-	281
Disoccupati/Occupati tempo determinato	-	-	-	191	-	191
Occupati tempo det./occupati tempo ind.	-	-	-	39	-	39
Disoccupati/Occupati tempo indetermin.	-	-	-	-	173	173
Totale	7	32	638	230	173	1.080

Fonte: Elaborazioni IPRES (2013).

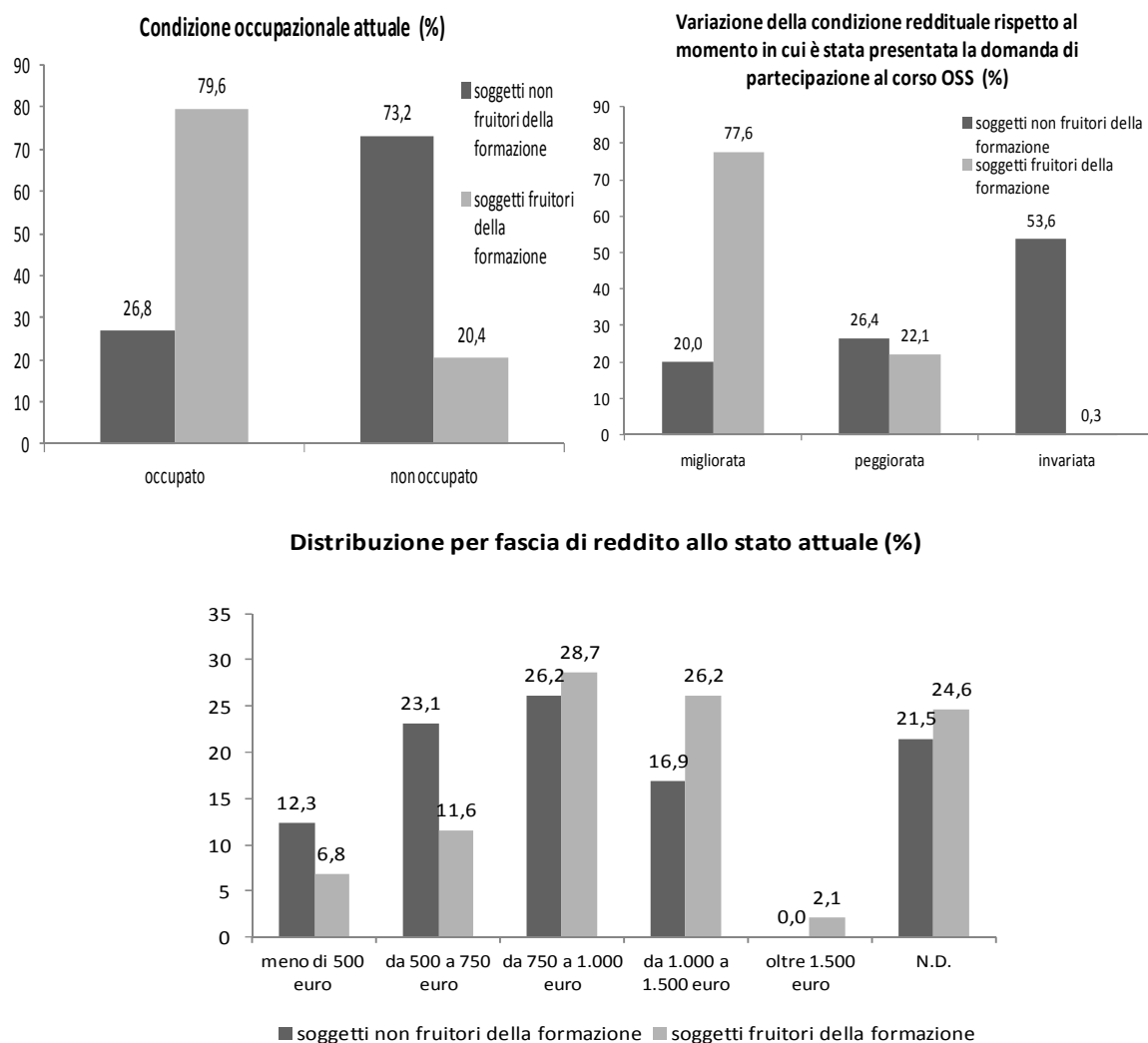
### 3.2.2. Le fasi del processo di valutazione

- Il miglioramento soggettivo della situazione professionale.
- Il miglioramento oggettivo della condizione occupazionale.
- Il miglioramento della condizione reddituale dichiarata.

### 3.2.3. Valutazione dei temi focali del processo

Concentrandosi sul miglioramento (passaggio da stato di disoccupazione a stato di occupazione, oppure, per i già occupati, da tempo determinato a tempo indeterminato) si ha che esso ha interessato il 33,7% dei 1.080 corsisti intervistati ed il 19,6% dei 250 non corsisti. Considerando la numerosità globale di circa 5.000 corsisti ed altri 3.000 soggetti circa (non corsisti che hanno fatto richiesta di partecipazione al corso) che avrebbero potuto far parte delle due rilevazioni campionarie, per un livello di fiducia del 95%, nell'intera popolazione dei corsisti si rileverebbe una percentuale di miglioramento dello status occupazionale di circa 14 punti percentuali maggiore rispetto alla popolazione di coloro che non hanno avuto accesso ai corsi (nel caso meno favorevole, 0,3367–0,1971): in termini assoluti, 337 su mille corsisti, rispetto a 197 su mille soggetti non corsisti.

*Figura 1 – Frutitori e non frutitori della formazione: distribuzione di alcune caratteristiche*



Fonte: Elaborazioni IPRES (2013).

### ***3.3. Analisi dei sistemi formativi implementati***

Con riferimento alla valutazione dei sistemi formativi implementati, è stato somministrato apposito questionario a 51 soggetti accreditati dalla Regione Puglia per l'erogazione di corsi di qualificazione/riqualificazione OSS e che hanno effettivamente tenuto almeno un corso relativo agli avvisi del periodo 2007-2010, oggetto di valutazione. Di questi enti, ben 36 questionari correttamente compilati sono stati restituiti, con un soddisfacente grado di copertura (pari ai 2/3 dell'universo).

Tra le principali indicazioni provenienti da tale analisi si evince che tutti i docenti impiegati dagli enti di formazione sono laureati e il 13% di loro possiede anche il dottorato. Il 100% dei

responsabili degli enti condivide molto o totalmente l'affermazione secondo cui il percorso formativo dell'OSS permette la formazione completa di una figura dotata di professionalità, di competenze ed abilità da espletare nelle strutture sociosanitarie, sanitarie, assistenziali, domiciliari, ecc. Il 97% dei responsabili degli enti dichiara che il percorso formativo prospetta ai corsisti uno scenario in linea con quello con cui essi dovranno, poi, confrontarsi nel mondo reale.

Solo per il 3% dei responsabili degli enti la struttura del corso non consente all'OSS la piena acquisizione di professionalità/competenze tali da potersi interfacciare senza alcuna criticità nei confronti del personale medico e paramedico.

*Tabella 4 – Relazioni significative fra i 'caratteri'*

	Relazione	$\rho$	p-val
H5 Il percorso formativo come oggi è realizzato fornisce all'OSS le giuste competenze per gestire qualunque problema di natura sociosanitaria (degenza, stress, criticità relazionali, etc.).	H7 L'Operatore Socio Sanitario svolge la sua attività nel contesto sanitario e nel contesto sociale, collaborando attivamente con altri medici, infermieri, assistenti sociali, associazioni di volontariato, famiglie di assistiti e non solo.	0,643	<0,001
	H8 Nell'esercizio delle proprie mansioni l'operatore viene messo in grado di fornire al paziente un efficace supporto nello svolgimento di tutte quelle attività legate ai bisogni primari della persona favorendone l'autosufficienza.	0,663	<0,001

Fonte: Elaborazioni IPRES (2013).

### ***3.4. Analisi della domanda di lavoro per le figure oggetto di formazione***

Ultimo aspetto analizzato è quello concernente gli enti di formazione: a tale proposito è emerso, dall'analisi dei dati provenienti dai rispettivi questionari, che oltre i tre quarti delle strutture intervistate annovera, nel personale della struttura, circa il 40% di figure OSS con titolo conseguito tra il 2007 ed il 2010. Oltre l'87% dei responsabili delle strutture, invece, dichiara che, in assoluto, il corso di formazione frequentato dai propri OSS ha accresciuto le rispettive competenze professionali; solo per il 3% di esse non vi è stato un miglioramento delle competenze. Il 37,5% di tali strutture comunica che i recenti corsi di formazione hanno consentito l'assunzione di profili OSS presso il proprio organico. Quasi il 72% delle strutture ritengono che i corsi regionali abbiano consentito la riqualificazione degli OSS, già precedentemente occupati presso la medesima struttura. Il 53% del campione intervistato dichiara una retribuzione media conferita ai propri OSS compresa tra 1.000 e 1.200 euro netti mensili.

Appare evidente l'andamento crescente dell'occupazione di OSS, non solo in termini di strutture in cui essi sono impiegati (più che raddoppiate fra il 2009 e il 2012) ma anche in termini di unità medie per struttura. Escludendo le strutture sociosanitarie che non impiegavano OSS, dai circa 6 operatori per struttura del 2009 si è arrivati ai quasi 16 del 2012

(di cui due terzi femmine), quasi tutti assunti a tempo indeterminato. In circa il 39% delle strutture, le assunzioni sono avvenute grazie ai corsi regionali che hanno garantito la riqualificazione e l'accrescimento delle competenze professionali (nella stragrande maggioranza dei casi) e che, secondo i due terzi delle strutture intervistate, sarebbe opportuno rilanciare.

In prospettiva futura, riuscire a stimare la domanda di figure OSS che si prevede possano essere assorbite nei prossimi anni nel territorio regionale è cosa assai ardua e complessa. Cosicché, con la massima prudenza del caso, si è proceduto a costruire delle stime statistiche: a) in funzione del numero delle strutture sociosanitarie presenti nel territorio considerato (limitatamente a quelle che dichiarano competenze specifiche per personale OSS), b) per un livello di fiducia del 95% (significatività  $\alpha=0,05$ ), c) in funzione del numero medio di OSS operanti nelle strutture al momento della rilevazione (gennaio 2013) e d) relativamente alla percentuale di strutture in cui si prevede di assumere nuovi OSS in un futuro prossimo.

In tal senso, con probabilità pari al 95%, è possibile affermare che in ciascuna struttura sociosanitaria del collettivo nel 2012 erano operanti mediamente fra 10 e 21 Operatori Socio Sanitari, mentre una quota di strutture compresa tra il 26,5% e il 58,3% prevede di assumere nuovi OSS nel prossimo futuro.

In tal senso, con probabilità pari al 95%, è possibile affermare che nel collettivo delle strutture sociosanitarie il numero di nuove assunzioni cui le medesime si dichiarano intenzionate a procedere, nel prossimo futuro (da 7 a 13 mesi), sarà compreso fra poco meno di 3 e poco meno di 9 unità, ossia, in una forbice compresa fra il 28% e il 41% degli OSS operanti in esse nel 2012. Per circa il 10% delle strutture intervistate il personale OSS attualmente disponibile al proprio interno non copre il reale fabbisogno lavorativo concernente tale profilo; il 40% di tutte le strutture prevede (indipendentemente da quando) nuove assunzioni di figure OSS. Addirittura, nel 43% dei casi si prevede una assunzione nell'arco di 6 mesi.

*Tabella 5 - Relazioni significative tra i caratteri*

Relazione		p	p-val
Il corso di formazione frequentato dagli OSS operanti presso la struttura ha accresciuto le proprie competenze professionali?	Se già in precedenza occupati, i recenti corsi regionali hanno consentito la riqualificazione degli OSS presenti nella struttura?	0,425	0,017

Fonte: Elaborazioni IPRES (2013).

I risultati fin qui evidenziati possono essere estesi al collettivo, con una tolleranza (a volte notevole) in funzione delle dimensioni campionarie e della notevole variabilità riscontrata in numerosi caratteri osservati.

Le stime statistiche della domanda di figure OSS che si prevede di assorbire nei prossimi anni sono state costruite: a) in funzione del numero delle strutture sociosanitarie presenti nel

territorio considerato (e limitatamente a quelle che dichiarano competenze specifiche per personale OSS), b) per un livello di fiducia del 95% (errore  $\alpha=0,05$ ), c) in funzione del numero medio di OSS operanti nelle strutture al momento della rilevazione (gennaio 2013) e d) relativamente alla percentuale di strutture in cui si prevede di assumere nuovi OSS in un futuro prossimo.

*Tabella 6 – Stima del numero di nuove figure OSS sulla base del questionario di valutazione sulle strutture sociosanitarie di fonte IPRES:*

Strutture (tra quelle rispondenti) che hanno dichiarato di essere interessate ad assumere almeno una nuova figura OSS nel prossimo futuro	$\approx 27,5\%$
Numero medio di figure OSS ricercate da ciascuna struttura	5
Stima del numero totale di strutture sociosanitarie a livello regionale che sono intenzionate ad assumere almeno una nuova figura OSS nel prossimo futuro	128
<b>Stima del numero complessivo di figure OSS ricercate</b>	<b><math>\approx 640</math></b>
Numero medio di mesi entro cui le strutture che si sono dichiarate intenzionate ad assumere nuove figure OSS	10

Fonte: Elaborazioni IPRES (2013).

Per altro verso, invece, secondo il ‘sistema Excelsior’ il numero di assunzioni previste per il 2012 nel settore delle “Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali” in Puglia ammonterebbe a 110 unità (di cui nessun assunto a tempo determinato stagionale).

### ***3.5. Impatto della spesa sul PIL e sull’occupazione: una simulazione con il modello REMI***

L’utilizzo del modello Regional Economic Models (REMI) – IRPET, che include le tavole Input-Output regionali della Puglia, consente di fornire importanti indicazioni circa l’impatto prodotto dal finanziamento complessivo (46,8 milioni di Euro circa) delle azioni sin qui analizzate.

L’esercizio di simulazione è stato effettuato considerando due tipologie di input. La prima corrisponde, appunto, all’ammontare delle risorse stanziare che si traduce, nell’arco temporale 2009-2013, in un incremento di domanda finale esogena rivolta al settore della formazione. La seconda, invece, attiene alla componente puramente occupazionale degli effetti microeconomici delle politiche adottate. In questo caso si è considerato un aumento degli occupati del settore sanitario, che va a regime nel 2013 e perdura per i successivi anni di simulazione.

Si precisa che l’effetto incrementale, appresso analizzato, è stato definito rispetto ad un’ipotesi controfattuale che prevede esclusivamente la destinazione delle risorse di cui sopra a generica spesa pubblica (State and Local Government Spending).

Cosicché, nello specifico dei risultati, ad una prima fase, nel biennio 2009-2010, nella quale le variazioni percentuali di PIL ed occupazione fluttuano tra +0,060% e +0,075%, segue il biennio 2011-2012 nel quale il PIL attivato cresce dello 0,111-0,122% a fronte dell'occupazione complessiva che registra un range incrementale dello 0,113-0,124%.

Il maggiore differenziale tra i due indicatori si stima nell'anno corrente allorquando la variazione percentuale occupazionale quota +0,128 a fronte del PIL il cui incremento si porta a +0,123. Le indicazioni previsionali consentono di ipotizzare per i prossimi anni un sostanziale allineamento degli indicatori intorno ad una variazione annuale addizionale sempre positiva di circa lo 0,11%.

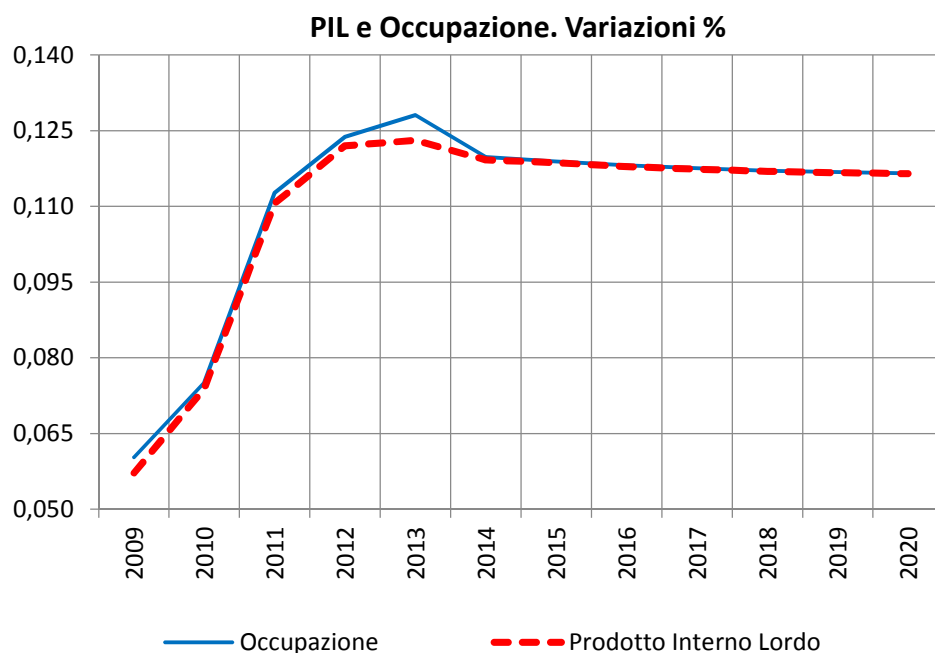
Osservando tali risultati nelle due suddescritte fasi, contingente e previsionale (2009-2013 e 2013-2020), e sommando gli effetti moltiplicativi della spesa e gli effetti sull'occupazione delle misure adottate, si evince - nel secondo periodo - un migliore effetto incrementale sulla crescita del PIL e dell'occupazione. Specificamente, per l'occupazione il delta passa da 0,100% a 0,119%; per il GDP la variazione media cresce da 0,097% a 0,118%.

*Tabella 7 – Puglia: stima dell'andamento dei tassi di variazione annuali del PIL e dell'occupazione. Anni 2009-2020*

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>Occupazione</b>	+0,060	+0,075	+0,113	+0,124	+0,128	+0,120	+0,119	+0,118	+0,118	+0,117	+0,117	+0,117
<b>PIL</b>	+0,057	+0,074	+0,111	+0,122	+0,123	+0,119	+0,119	+0,118	+0,117	+0,117	+0,117	+0,116

Fonte: Modello REMI – IPRET. Elaborazioni IPRES (2013).

*Figura 2 – Puglia: stima dell'andamento dei tassi di variazione annuali del PIL e dell'occupazione. Anni 2009-2020*



Fonte: Modello REMI – IPRET. Elaborazioni IPRES (2013)

#### 4. Considerazioni conclusive

Le dinamiche demografiche in atto lasciano agevolmente prevedere - per i prossimi anni - un incremento della domanda di OSS, chiamati a svolgere le proprie funzioni professionali non solo all'interno di strutture sociosanitarie ma anche (in maniera crescente) nel circuito dell'assistenza domiciliare integrata a favore di una popolazione sempre più sbilanciata verso le età senili. Anche in tale ottica, il presente rapporto di valutazione può corroborare la programmazione regionale in materia di formazione professionale sociosanitaria fornendo diverse indicazioni circa gli elementi ed i numerosi attori (enti di formazione, strutture sociosanitarie, corsisti, etc.) coinvolti nel complessivo processo qui analizzato e valutato.

A partire dal 2007 l'offerta di strutture e servizi a valenza socioeducativa, socioassistenziale e sociosanitaria, per tutti i principali target di popolazione fragile, ovvero, a rischio di marginalità sociale, è molto cresciuta sia in termini qualitativi che in termini quantitativi. Sul primo livello, quello della qualità, l'importante azione di ridefinizione complessiva a livello regionale degli standard strutturali, organizzativi e funzionali per tutte le tipologie di servizi riconosciuti, ha indotto ad una maggiore propensione all'investimento da parte dei soggetti titolari, pubblici e privati, per l'adeguamento ai nuovi standard e per l'incremento qualitativo dell'offerta.

In estrema sintesi è possibile affermare che tutti gli indicatori costruiti e riportati nel rapporto di valutazione IPRES di cui si è detto, fanno emergere diverse opportunità e chiari punti di forza concernenti le potenzialità delle misure adottate per la formazione di Operatori Socio

Sanitari; come evidenziato, al di là delle buone prospettive occupazionali, infatti, i corsi sostenuti hanno prodotto importanti ricadute sul contesto economico, sanitario e sociale della Puglia. Interpolando lo stringente vincolo delle risorse disponibili con gli indicatori di ‘dotazione standard’ (per i servizi ADI, ADE e di prima infanzia) e con il tasso atteso di crescita ipotizzabile per il sistema occupazionale regionale, è ragionevole ipotizzare una non trascurabile domanda sociale complessiva di nuove figure professionali OSS destinate ad entrare efficacemente nel mercato lavorativo socioassistenziale della Puglia.

## Bibliografia

- Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2001, “*Accordo tra il Ministero della Sanità, Ministero della Solidarietà sociale e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell’Oss e per la definizione dell’ordinamento didattico dei corsi di formazione*”.
- Aria M. (2009), *Alberi di Classificazione, dispense del corso di Analisi Statistica e Sociologica per i processi economici e del lavoro nel settore turistico*, Anno accademico 2009-2010, Facoltà di Economia, Università degli Studi di Napoli “Federico II”, Federica e-Learning.
- Blangiardo G., Mastroiocco N., (2013), *L’immigrazione al tempo della crisi: dinamica, caratteristiche e prospettive* in “Puglia in Cifre 2012”, Cacucci Editore, Bari, ISBN 978-88-6611-277-8.
- Blasi D., Invernizzi E. (2002), *Le competenze e i servizi specializzati*, McGraw-Hill, Milano.
- Bonazzi G. (2006), *Come studiare le organizzazioni*, Il Mulino Bologna.
- Brandani W., Zuffinetti P. (2004), *Le competenze dell’Educatore Professionale*, Carocci Roma.
- Brieman L., Friedman J.H., Olshen R.A., Stone C.J. (1984), *Classification and regression trees*, Belmont C.A. Wadsworth.
- Browne M.W. (1974), *Generalized least-squares estimators in the analysis of covariate structures*, South African Statistical Journal, 8: 1-24.
- Cipolla C. (1995), *Teoria della metodologia sociologica. Una metodologia integrata per la ricerca sociale*, Franco Angeli, Milano.
- Civardi M., Zavarrone E. (2002), *Modelli strutturali multigruppo per l’analisi dei tempi di permanenza nel sistema universitario*, In: G. Puggioni (a cura di), *Modelli e metodi per l’analisi di rischi sociali e sanitari*, CLEUP, Padova: 1-20.
- Colozzi I. (2002), *Le nuove politiche sociali*, Carocci, Roma.
- d’Ovidio F.D. (2002), *Elementi di statistica per la valutazione dei servizi*, CLEUP, Padova.
- Di Monaco R., Demartini M., Luciano A. (2012), *Le figure professionali si osservano. Sperimentazione di un modello di analisi delle competenze*, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 1/2012, Il Mulino.
- Flexner A. (1915), *Is social work a profession?*, in “School and society”, XXVI, pp. 901-911.
- Gifi A. (1981), *Nonlinear Multivariate Analysis*, Department of Data Theory, University of Leiden, The Netherlands.
- Girone G., Salvemini T. (2000), *Lezioni di statistica*, Cacucci Editore.



- IPRES (2013), veda: Blangiardo G., Mastrorocco N., (2013), *L'immigrazione al tempo della crisi: dinamica, caratteristiche e prospettive* in "Puglia in Cifre 2012", Cacucci Editore, Bari, ISBN 978-88-6611-277-8.
- IRSO (2009), *Il lavoro nel settore dei servizi sociali e le professioni sociali*, per conto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali. *ISCO 88 (COM)*.
- ISFOL (2004), *Studio delle competenze professionali del sociale*, per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- Jöreskog K.G. (1994), *On the Estimation of Polychoric Correlations and their Asymptotic Covariance Matrix*, *Psychometrika*, 59: 381-389.
- Kline R.B. (1998), *Principles and practice of structural equation modeling*, The Guilford Press, New York.
- Levati, W., Saraò, M.V. (1998), *Il modello delle competenze: un contributo originale per la definizione di un nuovo approccio all'individuo e all'organizzazione nella gestione e sviluppo delle risorse umane*, Franco Angeli.
- Manno A. (2002), *Imputazione di dati categoriali mancanti: il modello di classificazione ad albero*, Palermo, Italia, <http://www.statistica.too.it>.
- McCullagh P., Nelder J.A. (1989), *Generalized linear models*, Chapman & Hall, London.
- Meulman J.J., Heiser W.J. (1999), *Categories 10.0*. SPSS Inc., Chicago.
- Ministero del Lavoro e delle politiche sociali – Regione Veneto, (2010), *Professioni nel settore dei servizi sociali. Indagini sulle Regioni italiane*, Quaderno di ricerca sociale, n. 5.
- Mola F., Siciliano R. (1997), *A fast splitting procedure for classification trees*, *Statistics and Computing* 7.
- Muthén B. (1984), *A General Structural Equation Model with Dichotomous, Ordered Categorical and Continuous Latent Variable indicators*, *Psychometrika*, 49: 115-132.
- Niero M. (1995), *Metodi e tecniche di ricerca per il servizio sociale*, Carocci, Roma.
- Servizio Sociale, XLV, 1, 43-54, 2005.
- Spencer L.M., Spencer M.S. (1993), *Competence at Work. Model for Superior Performance*, Wiley, New York.
- Trivellato U. (2009), *La valutazione degli effetti di politiche pubbliche: paradigma e pratiche*, *IRVAPP*, Università di Padova & CSS, Discussion Paper No. 2009-01.
- Wold H. (1985), *Partial least squares*, In: Kotz S., Johnson N.L. (eds) *Encyclopedia of Statistical Sciences*, Vol.6, John Wiley & Sons, New York, 581-591.

## ABSTRACT

This contribution comes from the work of ex-post evaluation of the measures of training and retraining of Social Health Workers (OSS).

After analyzing the context in which they exert regional interventions conducted, it is passed to the construction and subsequent analysis of various data banks arising from the administration of four different questionnaires.

Specifically, the first database has been built in order to analyze the acquired skills by administering a questionnaire to a sample of students beneficiaries of the measures observed here.

A second database was built on the basis of the analysis of the implementation of the educational process. In this case specific questionnaire was forwarded to all the training schools accredited by the Region of Puglia; very good was the response rate and the degree of representativeness of the universe of educational institutions operating in Puglia.

A third database is intended to assess the level of demand required of figures OSS was built by administering an additional ad hoc questionnaire to a sample of adequate social and health agencies .

The last dataset, finally, was that inherent in a sample of subjects who despite having applied for participation in the courses did not pass the selection phase, in which it was given an additional questionnaire ad-hoc face to bring out, in a counterfactual perspective, differences in socio-economic and professional of such subjects as compared with those who instead had the opportunity to take advantage of the training and retraining measures.

After completing the construction and equipping of the four above-mentioned Databases has started the evaluation phase in the strict sense. Specifically, they were used (although not always the results were deemed worthy of discussion) the following statistical models such as, Classification Models tree, Categorical regression models, LOGIT models, Principal component analysis and factor analysis, PLS (Partial Least Squares), LISREL models, Neural Networks.

Depending on the raw analytical valuation analysis, the results of the assessment relating to the estimate of the outcome of the employment context show that the OSS courses have encouraged a state of improvement (change from state unemployment to employment status, or, for already employed, from temporary to permanent employment) to 33.7% of those formats and users of the qualification/requalification.

With "trust" equal to 95% probability (i.e., with confidence level equal to 0.95), the entire population of students who have had access to courses you detect a percentage of improvement in the employment status of about 14 percentage points greater than the population of those who have not had access to training courses for OSS.